



L'avv. Mario Cataldi - presidente dell'Ordine degli avvocati di Ascoli Piceno

Eccessiva litigiosità. Sarà anche questo il motivo che contribuisce ad intasare di fascicoli le cancellerie delle Preture. Ma se i tempi per ottenere giustizia sono lunghissimi specie nel settore civile - non è solo colpa di chi ritiene che carte da bollo e avvocati siano l'unica soluzione per qualsiasi problema, a cominciare dalle liti e controversie condominiali persino su gerani o margherite da piantare nei balconi.

E' la "macchina giustizia" ad essere inadeguata. Non è bastato applicare il nuovo codice di procedura penale: le carenze di organico di magistrati sono rimaste anzi... Ad Ascoli Piceno la situazione è finita ben oltre il limite di guardia. Un pretore è infatti distaccato presso l'Ufficio di San Benedetto del Tronto. Ora dopo che il Pretore De Felice - che trattava la materia penale - ha chiesto ed ottenuto il trasferimento presso la Corte d'Appello di L'Aquila, si è scoperto che al suo posto non verrà nessuno. Perché quel posto in organico non è più previsto!

Pertanto nella pretura circoscrizionale di Ascoli (che comprende zone addirittura fuori Regione, vedi Valle Castellana) sono rimasti tre pretori: Mariani, Centinaro e Calabrese.

Le prime conseguenze sono già riscontrabili: per trattare, a turno, le udienze penali iscritte a ruolo ordinario, i pretori sono costretti a rinviare udienze civili, commerciali, di lavoro. Rinvii di diversi mesi per cause che già attendono da anni. Senza considerare che la Pretura è anche competente per reati penali minori ma che comportano il giudizio con rito direttissimo e che quindi possono scombinare ulteriormente quanto programmato. Difficoltà su difficoltà.

L'orientamento del Ministero di Grazia e Giustizia

GIUSTIZIA VERSO LA PARALISI

di Antonello Profita

sembra - anche considerato situazioni analoghe a quelle di Ascoli - quello di far ricorso sempre più ai vice pretori onorari che altro non sono che avvocati e procuratori legali che solo eccezionalmente dovrebbero svolgere mansioni proprie della magistratura.

E sono stati proprio gli avvocati, stanchi di una situazione sempre più precaria a scendere in lotta. L'ordine degli avvocati del foro di Ascoli ha proclamato lo sciopero con le sole eccezioni previste per i processi per direttissima e per quelli che vedano imputati detenuti. Il presidente dell'Ordine, l'avvocato Mario Cataldi, ci spiega la posizione assunta: "Abbiamo deciso di scioperare perché oramai si

va verso la paralisi della Giustizia. Il cittadino è sfiduciato, dobbiamo continuamente comunicargli rinvii, tempi lunghissimi. E' notizia di questi giorni che sempre più spesso ci si rivolge invece che alla giustizia a vere e proprie organizzazioni che si incaricano della riscossione dei crediti".

Queste bande, per lo più costituite da zingari, pretendono percentuali altissime ma garantiscono - o quasi - il recupero dei crediti, con quali metodi è facile immaginare. "Tutto questo - prosegue Cataldi - non è più tollerabile. Almeno non più in un Paese civile come il nostro dice di essere. Quanto poi al ricorso ai vice pretori onorari siamo

contrari perché una nostra proposta a livello nazionale prevedeva l'impiego di 1.000 avvocati, scelti tra quelli con maggior esperienza e con maggior titoli per il passaggio nel ruolo della magistratura. Ci è stato risposto che non era possibile. Ora invece il ricorso a un simile istituto, che dovrebbe essere eccezionale, va assumendo il carattere dell'ordinario, del consueto."

- Ma quali sono le proposte dell'ordine degli avvocati?

"Innanzitutto quella di riottenere quel posto di pretore e per questo nei prossimi giorni andremo a Roma dove siamo stati convocati dal consiglio Superiore della Magistratura".

TECNO TENDA DI CIPOLLINI MAURIZIO
ATTREZZATURE E TENDAGGI PER ARREDAMENTO
TENDE DA SOLE · PORTE A SOFFIETTO

VIA NAPOLI 122 TEL. 0736/47443 (63100) ASCOLI PICENO

LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO